

Parmigiano: Unigrana e Granterre chiedono un Tavolo sulle norme UE

Parmigiano: Unigrana e Granterre chiedono un Tavolo sulle norme Ue

E le vendite di latte in stalla salgono dell'8%

ROMA - Nell'ultimo anno sono aumentate dell'8% le vendite dirette dalla stalla al consumatore di latte, formaggi e yogurt, per un totale di quasi 290 milioni di chili in equivalente latte. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che il record della campagna lattiero casearia 2005 ha messo in luce una voglia crescente degli italiani di fare acquisti alimentari che garantiscono qualità, origine e genuinità. Secondo un monitoraggio della Coldiretti sono circa 200 i distributori automatici dove è possibile acquistare «latte crudo», ottenuto direttamente dalla mungitura e non trattato termicamente.

MODENA - «Proponiamo di costituire un tavolo di confronto, coordinato dalla Regione Emilia Romagna, con la partecipazione di Consorzio del Parmigiano Reggiano, organizzazioni agricole e parlamentari, per elaborare una proposta che, con il sostegno del nuovo governo, possa aiutare concretamente questo settore». La proposta viene da Eros Valenti, presidente del Consorzio Granterre, e da Ettore Ghidoni, presidente di Unigrana che, in una nota, lanciano l'allarme (già segnalato mercoledì scorso dal Consorzio del Parmigiano Reggiano) perché il regolamento dell'Unione Europea fissa a partire da oggi una forte riduzione degli interventi a sostegno della stagionatura del Parmigiano Reggiano, del Grana Padano e del Provolone.

«Questo intervento penalizza pesantemente il comparto, anche perché si aggiunge ad un andamento molto negativo delle quotazioni ed all'incremento dei costi di stagionatura. Non è comprensibile l'orientamento comunitario rivolto al rapido abbandono degli aiuti ed alla penalizzazione dei due più importanti Dop comunitari», spiega Valenti. E per Ghidoni, «ci troviamo di fronte ad una grave contraddizione, e queste scelte ci sembrano ingiustificate quanto penalizzanti». Da qui la proposta di un tavolo regionale.

In base al nuovo regolamento, la riduzione degli aiuti comunitari, calcolata in media su una tonnellata di formaggio che rimanga in ammasso per la durata massima consentita di 255 giorni per il Parmigiano Reggiano e 180 per il Grana Padano, è dell'11,03% per il Parmigiano, pari a 17,7 euro, e del 11,38% per il Padano, pari a 11,1 euro. Negli ultimi quattro anni il concorso comunitario si è ridotto del 63,5% per il Parmigiano Reggiano (che passa da 391,2 a 142,8 euro per tonnellata) e del 65,9% per il Grana Padano (da 253,2 a 86,4 euro per tonnellata).